

## **LABORATORI DI ITALIANO L2 PER ALUNNI STRANIERI**

**Comune di Fiorenzuola d'Arda**

**A.s. 2018-19**

La presenza di alunni stranieri nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado è una realtà che negli anni si è radicata sul territorio nazionale e che ha visto la messa in campo di una vasta gamma di azioni, più o meno strutturate, per offrire sostegno ai nuovi alunni e facilitarne il percorso scolastico altrimenti compromesso dalle difficoltà linguistiche e da vissuti scolastici e personali differenti.

Il *Laboratorio Linguistico* è, tra le diverse possibili soluzioni, quella che riteniamo più efficace per rispondere ai bisogni dei ragazzi soprattutto quando giungono in Italia e vengono inseriti a scuola nell'età dell'obbligo formativo.

Questa formula di intervento, ormai diventata esperienza consolidata in molte scuole italiane e avvalorata da approfonditi studi teorici, ha tra gli obiettivi guida quello di conciliare l'accoglienza ed un percorso di integrazione con l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

Secondo questo modello gli alunni vengono regolarmente inseriti in una classe e seguono con i compagni le discipline che richiedono un minor coinvolgimento linguistico frequentando invece il laboratorio nelle ore in cui i loro limiti linguistici impedirebbero di partecipare alle lezioni in modo attivo mettendoli in una situazione di esclusione e conseguente disagio.

Le attività svolte all'interno del laboratorio sono finalizzate all'insegnamento sia delle abilità comunicative di base, sia di una competenza linguistica ad uso cognitivo-didattico sempre con un'attenzione metodologica ai bisogni di integrazione dei nuovi studenti. Un regolare e efficace percorso di apprendimento è strettamente correlato ad un approccio sereno e stimolante all'esperienza scolastica, fattore non sempre scontato per un ragazzo che vive spesso complicate fasi dell'esperienza migratoria.

Il laboratorio di italiano L2, situato fisicamente nella struttura scolastica, diventa uno spazio non di emarginazione ma di accoglienza e sostegno per gli studenti stranieri nell'intento di renderli, nei tempi necessari, autonomi rispetto al lavoro scolastico.

L'*Equipe Intercultura* di Mele Verdi Cooperativa Sociale Onlus, costituita nel 2001, opera con un'attenzione particolare ai bisogni dei bambini e dei ragazzi stranieri, o nati comunque in famiglie straniere, e lavora per promuovere una reale integrazione interculturale.

Gli operatori di questo settore si impegnano su due fronti:

- da un lato propongono progetti e servizi che promuovono e sostengono un'educazione interculturale e sensibilizzano alle tematiche proprie dell'integrazione interetnica;
- dall'altro si sono specializzati per rispondere ad una delle esigenze fondamentali della popolazione straniera residente in Italia: l'apprendimento della lingua italiana.

**Educazione Interculturale:** negli anni la Cooperativa ha investito e continua ad investire su un'educazione volta all'integrazione proponendo percorsi ed eventi rivolti ai bambini e ai ragazzi stranieri per affrontare le tematiche della multiculturalità e dell'incontro con l'altro.

Alcune esperienze:

- *"C'erano una volta tanti mondi"*: progetto realizzato negli anni 2003 e 2004 nelle scuole elementari e medie di Fiorenzuola d'Arda, Cortemaggiore, Pontenure, Carpaneto per un totale 13 classi partecipanti. Si tratta di un percorso che coinvolge i ragazzi attraverso giochi di ruolo, discussioni, incontri-testimonianza, drammatizzazioni, laboratori, nell'approfondimento di tematiche chiave per una reale integrazione interculturale. Si parte da provocazioni sul pregiudizio, le differenze, il dialogo, l'identità ecc., per arrivare ad una conoscenza dei tratti caratteristici delle culture più rappresentate sul territorio in cui vivono i ragazzi coinvolti.
- *"Un mondo di incontri"*: giornate di animazione che propongono giochi e laboratori creativi propri delle tradizioni dei diversi paesi del mondo. Queste attività prevedono la presenza di testimoni di origine straniera che affiancano gli operatori della cooperativa rendendo più autentico e reale l'incontro con culture differenti.
- *"Una valigia di racconti"* e *"Ali di fiaba"*: percorsi e singoli momenti di animazione della lettura in chiave interculturale. Oggetto dei laboratori sono libri, fiabe e racconti che trattano le tematiche dell'intercultura o che provengono dai diversi Paesi del mondo. I libri sono un punto di partenza per conoscere tradizioni "altre" e, in alcuni casi, vengono proposti anche in lingua originale. Negli anni tali progetti sono stati realizzati in alcune biblioteche della provincia di Piacenza ed in alcune scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di Cortemaggiore, Villanova, Castelvetro, Piacenza e Rottofreno.

### **Insegnamento dell'italiano come Seconda Lingua:**

Dal 2002 Mele Verdi ha gestito i laboratori linguistici per alunni stranieri nelle scuole di Fiorenzuola d'Arda, Piacenza, Cortemaggiore, Carpaneto, Gropparello, Lugagnano val d'Arda, Castell'Arquato e Bettola.

Inoltre ha ideato e realizzato il progetto "Mamme e bimbi a scuola insieme", corso d'italiano per donne straniere accompagnate dai loro figli, nei comuni di Fiorenzuola d'Arda e Carpaneto.

Altri corsi di italiano per adulti immigrati vengono realizzati in collaborazione con il Cpia di Piacenza, nell'ambito di progetti regionali o rivolti a richiedenti asilo inseriti nei programmi di accoglienza.

## **1. DESTINATARI DEL PROGETTO**

I laboratori linguistici si rivolgono a studenti non italofoni inseriti nelle classi della Scuola Primaria.

Nella maggior parte dei casi si tratta di bambini stranieri arrivati da poco in Italia o che comunque non hanno ancora una sufficiente padronanza della lingua italiana per comunicare o per seguire il percorso didattico della classe.

La partecipazione degli studenti ai laboratori viene comunque richiesta dagli insegnanti di classe e concordata al momento di avvio del progetto, a seguito di una attenta analisi della composizione della classe, e della reale padronanza della lingua italiana da parte dei bambini stranieri. In alcuni casi può rendersi necessario offrire un sostegno anche a quei ragazzi nati in Italia da genitori stranieri che pur avendo frequentato la scuola dell'Infanzia non riescono a seguire con successo il regolare percorso scolastico. Questo insuccesso spesso è causato da difficoltà linguistiche derivanti dalla distanza tra lingua

materna e lingua seconda, difficoltà di integrazione, mancanza di un adeguato aiuto in famiglia. Può accadere infatti che le difficoltà linguistiche dei genitori non permettano di sfruttare al meglio il lavoro che i ragazzi sono chiamati a svolgere a casa, attraverso i laboratori linguistici si offre la possibilità di raggiungere quella autonomia di apprendimento tale da permettere di svolgere anche a casa i compiti assegnati dalle insegnanti.

## **2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

### **2.1 Fase preliminare:**

Il Coordinatore del servizio fornisce alla scuola la *scheda di iscrizione alunni* per raccogliere le richieste di frequenza al Laboratorio di italiano di alunni stranieri.

Ogni insegnante di classe indica il nome dell'alunno che intende segnalare, il paese di provenienza, informazioni di base sul percorso scolastico pregresso, i giorni preferibili per il laboratorio ed il tipo di laboratorio per cui si richiede la frequenza.

Per tutti alunni è prevista altresì, in fase di avvio, da parte di un insegnante di classe la compilazione della *scheda di valutazione delle competenze linguistiche* redatta secondo i livelli linguistici previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, che seguirà gli alunni per tutto l'anno scolastico.

### **2.2 Struttura in gruppi**

In base alle richieste di frequenza e al numero di ore destinate all'intero progetto il coordinatore del servizio stabilisce quanti gruppi di lavoro formare e quante ore assegnare a ciascun gruppo.

Ogni gruppo è seguito da 1 facilitatore linguistico.

I gruppi vengono divisi per livello di competenza in italiano L2, sono eterogenei per provenienza geografico-linguistica, ma preferibilmente sono divisi per fasce d'età e normalmente sono costituiti da un minimo di 2 ad un massimo di 9-10 alunni.

I gruppi costituiti da alunni neo-arrivati con nessuna competenza in L2, perciò meno autonomi, sono meno numerosi, mentre quelli ad un livello intermedio e avanzato possono conciliare la partecipazione di più studenti.

La suddivisione iniziale dei gruppi, organizzata in base alle osservazioni raccolte dagli insegnanti e alla valutazione ottenuta dagli studenti che hanno partecipato al progetto negli anni precedenti, è provvisoria e verrà confermata o meno dopo una fase di lavoro in cui il facilitatore conoscerà gli alunni e somministrerà loro prove di verifica delle competenze possedute. Il coordinatore si riserva quindi di modificare la composizione dei gruppi dopo due settimane circa dall'inizio del servizio o in seguito, comunque, ai test di valutazione iniziale.

Gli alunni che arrivano in Italia durante l'anno vengono inseriti, dopo una fase di osservazione e somministrazione di prove, nel gruppo più adeguato per le loro competenze in italiano.

### **2.3 Tempi**

L'assegnazione delle ore viene effettuata in base alle richieste delle insegnanti e alla durata del progetto. Si ritiene adeguata una durata media delle lezioni di 2 ore, periodo in cui il facilitatore linguistico riesce facilmente a mantenere attiva

l'attenzione degli allievi e a trasmettere come da programma i contenuti previsti per la lezione. Incontri di durata superiore sottrarrebbero in modo non proficuo i ragazzi dal gruppo classe andando ad accentuare il rischio di emarginazione.

Ai gruppi dei principianti vengono dedicate almeno 4 ore settimanali di lezione, mentre a quelli più avanzati una sola lezione settimanale di 2 ore.

Il coordinatore del progetto stende una tabella degli orari cercando di conciliare le esigenze dei vari gruppi costituiti da alunni di classi diverse con un diverso orario scolastico, si tende a privilegiare orari di lezione in cui gli allievi non riuscirebbero a partecipare completamente a causa della scarsa conoscenza linguistica rischiando così di esserne emarginati e di non prevedere gli incontri durante le lezioni in cui la conoscenza linguistica non è fondamentale. Questo tipo di riflessione viene accentuata per gli allievi neo-arrivati in quanto lezioni come educazione, fisica educazione all'immagine e musica risultano essere momenti preziosi di integrazione con il gruppo classe.

In generale si tende ad evitare di gravare sulle discipline che prevedono un numero ridotto di ore di lezione.

#### 2.4 Personale coinvolto

L'équipe di lavoro è costituita dal coordinatore del Settore Intercultura della Cooperativa "Mele Verdi" e da uno o più facilitatori linguistici .

Il coordinatore si occupa di

- progettare il servizio,
- mantenere i rapporti con l'ente committente
- predisporre gli strumenti utili nelle tre fasi di erogazione del progetto
- organizzare e verbalizzare gli incontri con i vari soggetti coinvolti
- supervisionare il lavoro del facilitatore linguistico
- fornire gli strumenti ed il materiale necessari per lo svolgimento del servizio

Il facilitatore si occupa di:

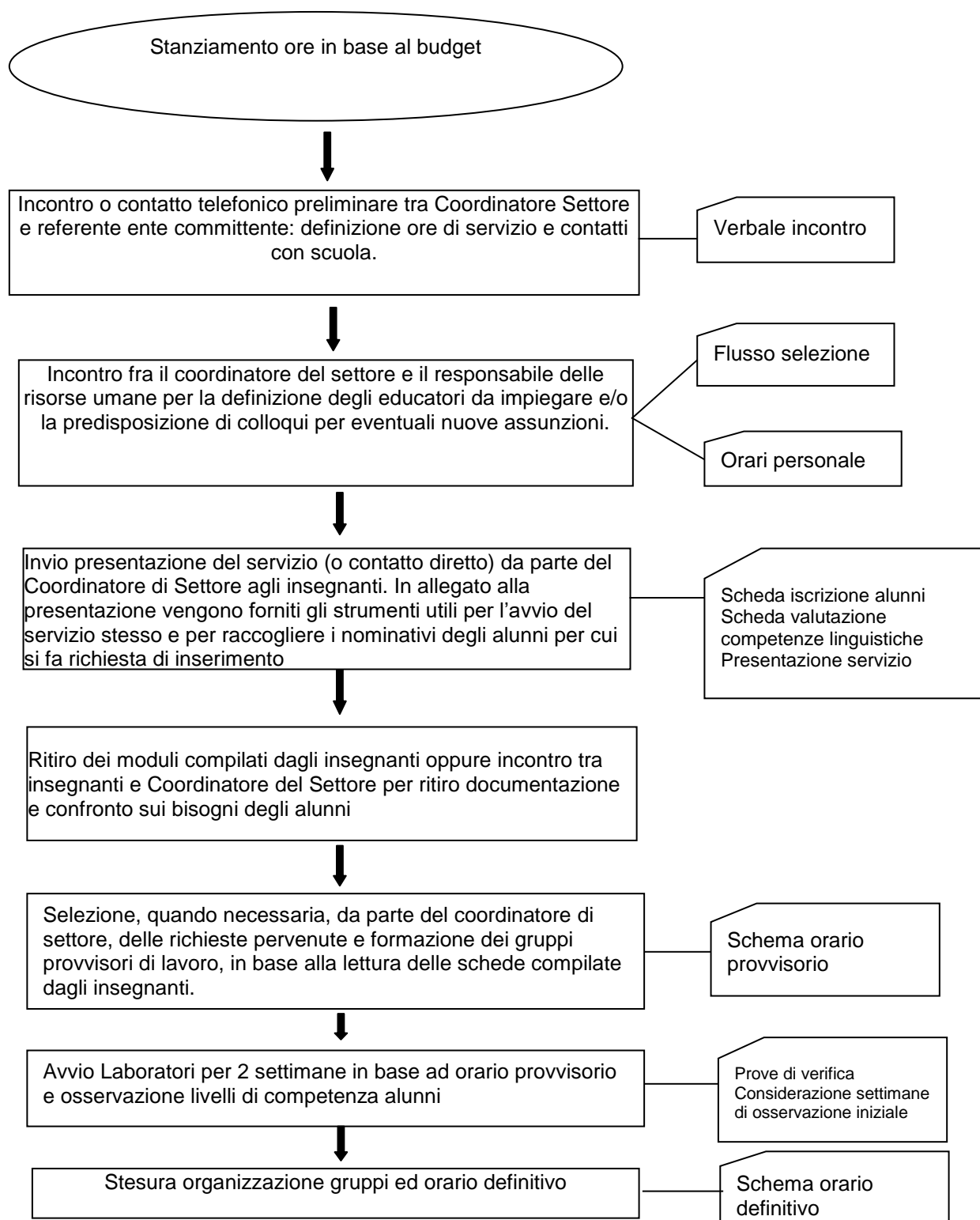
- stendere la programmazione didattica dei gruppi o ,in casi particolari, personalizzata per i singoli alunni
- predisporre e valutare le verifiche delle competenze (iniziali,intermedie,conclusive)
- compilare la scheda di valutazione conclusiva dei singoli alunni

Agli insegnanti di classe viene chiesto di:

- compilare nella fase di avvio del servizio la scheda di iscrizione alunni per presentare gli utenti di cui si fa richiesta di inserimento nel progetto
- compilare nella fase di avvio del servizio la scheda di valutazione delle competenze linguistiche
- partecipare agli incontri di verifica periodici con il facilitatore, il coordinatore e, in alcuni casi, con i referenti dell'ente committente
- compilare il questionario di customer satisfaction a conclusione del servizio

## 2.5 Erogazione del servizio

### FASE 1: AVVIO



## STRUMENTI UTILIZZATI:

- **Scheda Iscrizione alunni**: compilata dagli insegnanti di classe con la finalità di raccogliere le prime informazioni generali sugli alunni per cui è stata fatta richiesta di inserimento nel progetto, informazioni utili al coordinatore del servizio nella prima fase di suddivisione in gruppi.

La griglia prevede le seguenti voci: nome e cognome, classe, nazionalità, anno di arrivo in Italia, data di nascita, n° anni di scolarità pregressa, tipo di laboratorio richiesto. Infine, all'interno della griglia, viene chiesto di indicare in quali giorni ed orari l'alunno dovrebbe, preferibilmente, rimanere in classe.

- **Scheda valutazione competenze linguistiche**: il documento ricalca le competenze linguistiche definite dal QCER e segue l'alunno nel suo percorso durante l'anno scolastico. La prima valutazione delle competenze linguistiche viene effettuata dagli insegnanti di classe, mentre la valutazione intermedia e quella finale saranno effettuate dal facilitatore linguistico. In questo modo sarà possibile avere riscontro dei progressi compiuti dall'alunno.

Come altri strumenti, la scheda di valutazione, serve inoltre a favorire la collaborazione tra insegnante di classe e facilitatore linguistico, condizione indispensabile per la buona riuscita del servizio.

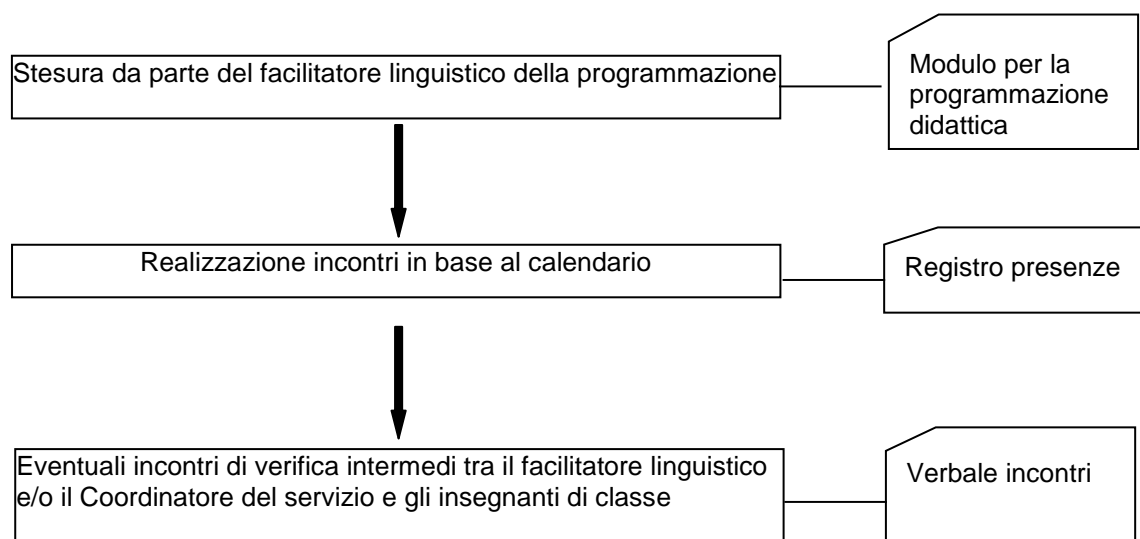
- **Prove ed attività di verifica**: una volta costituiti i gruppi di lavoro, nella fase di avvio del servizio, il facilitatore somministra prove a tutti gli alunni inizialmente inseriti nel Laboratorio con lo scopo di verificarne le competenze e le abilità.

Tali prove variano di volta in volta perché vengono strutturate sui livelli e le età degli alunni che costituiscono i diversi gruppi.

In seguito alla valutazione di queste prove il facilitatore, sempre in accordo con il coordinatore, si riserva di modificare la composizione dei gruppi iniziali al fine di renderli più omogenei per livelli e competenze. Inoltre il facilitatore valuta la frequenza al Laboratorio da parte degli alunni che non presentano evidenti difficoltà linguistiche ma che manifestano comunque la necessità di lavorare in piccolo gruppo. Tali scelte vengono sempre condivise con gli insegnanti di classe.

- **Considerazioni settimane di osservazione iniziale**: durante le prime due settimane di lavoro con i gruppi, nella fase di valutazione iniziale degli alunni, il facilitatore è tenuto a compilare un documento di osservazione in cui annota le considerazioni sulle esigenze dei gruppi, le difficoltà e le capacità dei singoli alunni. Tale strumento resta come traccia del momento di avvio del servizio e testimonia i livelli di partenza degli alunni coinvolti.

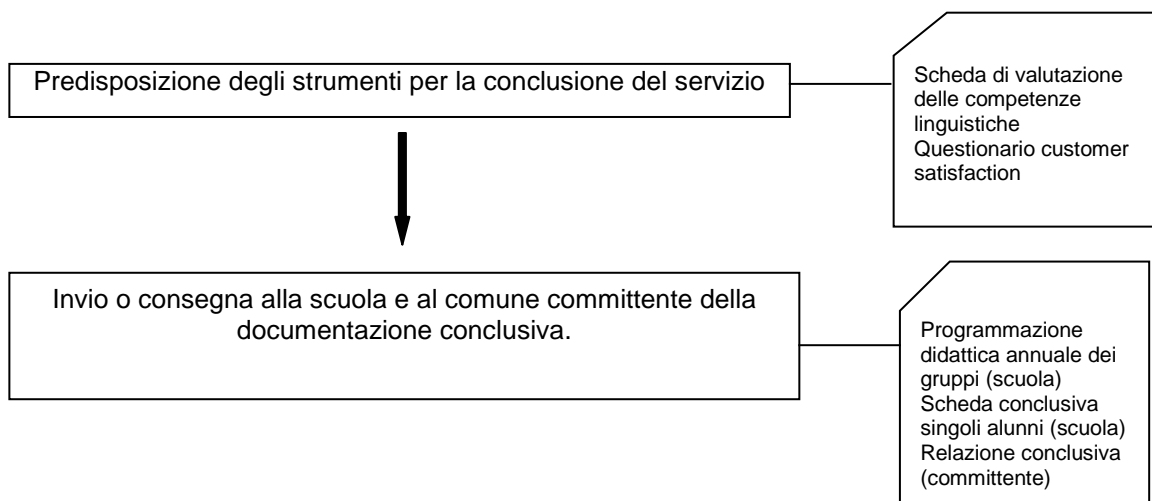
## FASE 2: IN ITINERE



### STRUMENTI UTILIZZATI:

- **Programmazione didattica:** il facilitatore, in seguito alla conoscenza dei singoli alunni , alle considerazioni sulla composizione dei gruppi ed all'individuazione degli obiettivi specifici, stende, per ogni singolo gruppo, la programmazione didattica. Il modulo utilizzato per la programmazione prevede di indicare gli obiettivi ,gli ambiti lessicali e gli argomenti presentati, i contenuti linguistici e grammaticali e le attività. La programmazione didattica ha la caratteristica di essere flessibile al fine di adattarsi alle esigenze degli alunni con lo scopo di lavorare efficacemente sulle zone di sviluppo prossimale di apprendimento dei singoli.  
 Nonostante la programmazione venga in genere redatta per il gruppo , il facilitatore prevede la possibilità stendere programmazioni personalizzate per gli alunni con maggiori difficoltà , in particolare per coloro che giungono in Italia e vengono inseriti a scuola in corso d'anno.
- **Verbale incontri di verifica intermedi:** nella convinzione che la stretta e costante collaborazione tra insegnanti di classe e facilitatore sia condizione necessaria per l'efficacia degli interventi, oltre a scambi e confronti informali frequenti, sono previsti momenti strutturati di verifica intermedia del servizio.  
 In questi momenti di incontro i soggetti coinvolti si confrontano sull'andamento del servizio ed ,in particolare, sui progressi o meno dei singoli alunni individuando insieme i bisogni e le aree di intervento future. Traccia di questi incontri sono i verbali redatti dal facilitatore linguistico o, se presente, dal coordinatore del servizio. Tale strumento resta come traccia delle diverse fasi di erogazione del servizio e testimonia i progressi degli alunni coinvolti.

### FASE 3: CONCLUSIONE



#### STRUMENTI UTILIZZATI:

- **Scheda di valutazione delle competenze linguistiche** : al termine del servizio il facilitatore compila la parte conclusiva della scheda di valutazione per ogni singolo alunno e provvede a restituirla alle insegnanti di classe.
- **Questionario di Customer Satisfaction** : al fine di acquisire elementi per la valutazione della qualità del servizio offerto, il coordinatore invita ,al termine del progetto, gli insegnanti ad esprimere un parere attraverso un questionario scritto ed anonimo.

Attraverso tale strumento gli insegnanti esprimono giudizi ed osservazioni in merito a : organizzazione del servizio, relazione con il personale, valutazione dell'esperienza riferita ai singoli alunni.

I risultati del questionario, oltre a servire alla cooperativa come rimando dell'efficacia del servizio e per apportare eventuali modifiche e migliorie, verranno consegnati all'Ente Committente.

- **Verbale incontro di verifica conclusiva**: al termine del servizio viene organizzato, quando possibile, un incontro tra coordinatore del servizio, facilitatore linguistico, insegnanti (o referenti della scuola) e referenti del comune committente. Nell'ambito di tali incontri viene valutato il servizio nel suo insieme e la ricaduta in termini di miglioramenti dei singoli alunni, un'ulteriore occasione per rendere il servizio integrato nel sistema scolastico.



### 3. OBIETTIVI GENERALI

- Facilitare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua per gli alunni non italofofoni;
- Aiutare gli alunni stranieri ad inserirsi nel contesto scolastico;
- Rendere gli studenti autonomi sia rispetto al lavoro in aula che alle esigenze linguistiche del contesto extra-scolastico;
- Insegnare le tecniche di letto/scrittura in L2;
- Favorire i rapporti tra gli studenti ed i loro coetanei;
- Facilitare la comprensione e lo studio delle varie discipline scolastiche;
- Offrire metodi didattici nuovi e specifici per l'insegnamento della seconda lingua;
- Promuovere l'educazione interculturale per tutti gli alunni.

### 4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Ogni gruppo partecipante ai laboratori, dopo una fase di verifica delle competenze in ingresso degli studenti, sarà oggetto di una specifica programmazione in base al livello linguistico del gruppo.

#### 4.1 Osservazioni e Verifiche

L'attività di osservazione e verifica delle abilità e delle competenze in fase di acquisizione da parte degli alunni richiede un lavoro coordinato e integrato tra il facilitatore linguistico e gli insegnanti delle classi in cui gli alunni sono inseriti.

In particolare, al momento dell'avvio del servizio, dopo aver costituito i gruppi provvisori, gli insegnanti di classe sono invitati a compilare la scheda di valutazione delle competenze linguistiche per ogni alunno inserito rilevandone le competenze possedute ed i bisogni emergenti.

Inoltre, perché l'attività sia efficiente e risponda a bisogni individuali specifici, necessita di un costante monitoraggio da parte del facilitatore.

Si prevedono tre momenti in cui vengono somministrate, prove agli alunni frequentanti il laboratorio, individuandone le modalità e le tecniche più idonee.

Tali prove mirano a valutare la competenze in italiano sia orali che scritte, come abilità di produzione, di ricezione e di interazione (in cui produzione e ricezione si alternano). In genere perciò prevedono sia prove scritte che colloqui o prove orali, in base alla situazione specifica dell'apprendente valutato.

- 1) **Prove di verifica iniziale:** rappresentano un momento cruciale per conoscere lo studente, perché devono consentire di far emergere sia le competenze linguistiche possedute che quelle cognitive e metacognitive. Soprattutto per questa prima somministrazione di prove di verifica è necessario garantire un contesto che metta a proprio agio lo studente evitando tensioni e ansie che potrebbero compromettere la sua prestazione.
- 2) **Verifica in itinere:** Un'osservazione costante dei progressi dei singoli alunni renderanno possibile modificare la programmazione iniziale in base all'evolversi delle zone di sviluppo prossimale degli studenti.

- 3) **Verifica della abilità acquisite:** al termine del progetto ogni gruppo sarà sottoposto ad un'altra fase di verifica. I risultati delle prove e le osservazioni fatte dal facilitatore linguistico vengono condivise con gli insegnanti delle classi in cui sono inseriti gli alunni.

In generale si possono individuare tre livelli su cui si articolano gli interventi didattici dei laboratori: livello iniziale (A0-A1), livello intermedio (A1-A2), livello avanzato (B1-B2).

Ogni livello mira a raggiungere obiettivi specifici selezionati anche in base alle indicazioni del Quadro Europeo di Riferimento delle Lingue.

#### **4.1.1 LABORATORIO BASE**

A questo laboratorio fanno riferimento i gruppi costituiti da alunni neo-arrivati, con nessuna o poche competenze in italiano.

Proprio per la condizione di isolamento e spaesamento in cui vengono a trovarsi gli alunni nell'ambiente scolastico, impossibilitati a comunicare con chiunque se non, in alcuni casi, con coetanei in possesso della stessa lingua materna, per questi gruppi si ritiene indispensabile e prioritario lavorare sulla lingua per comunicare.

Obiettivo principale è quello di fornire ai ragazzi le competenze linguistiche ed extralinguistiche per esprimere bisogni primari e per comunicare anche in modo semplice ed approssimativo con i compagni e le insegnanti, pertanto si preferirà lavorare sull'apprendimento della lingua orale.

Si ritiene inoltre una priorità rendere il più possibile autonomi gli studenti nei contesti della quotidianità, scolastico ed extra-scolastico.

##### **- OBIETTIVI SPECIFICI:**

##### **Lingua orale:**

- Comprendere globalmente brevi e semplici messaggi orali, pronunciati lentamente, ricorrenti nel linguaggio della scuola e della quotidianità;
- Comprendere ed eseguire consegne relative al lavoro scolastico;
- Ascoltare, comprendere ed eseguire comandi che richiedono una risposta fisica;
- Riconoscere e comprendere il lessico relativo ai vari aspetti della vita quotidiana;
- Formulare e rispondere a domande ed inviti;
- Chiedere e dare informazioni essenziali su ambiti di priorità immediata (identità personale, famiglia, scuola...);
- Esprimere gusti e preferenze;
- Comprendere ed eseguire semplici istruzioni.

##### **Lingua scritta**

- Acquisire la corrispondenza grafema/fonema;
- Leggere e scrivere brevi frasi;

- Associare le parole alle immagini;
- Decodificare e leggere;
- Leggere e comprendere parole e brevi testi;
- Riprodurre i suoni semplici e complessi;
- Scrivere, sotto dettatura, parole conosciute e brevi frasi;
- Completare brevi testi (sostituire la parola al disegno, trovare la parola mancante...);
- Riordinare la frase o più frasi;
- Riordinare semplici sequenze temporali;
- Scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute;
- Descrivere oggetti e persone note.

#### **4.2 Ambiti lessicali**

Come suggeriscono le principali teorie della glottodidattica, nell'insegnamento della lingua seconda è necessario valorizzare l'aspetto comunicativo e presentare la lingua in una situazione.

Considerando i bisogni e i contesti con cui si trovano a contatto i ragazzi si sono scelte alcune tematiche ed ambiti lessicali che fanno da contenitore, soprattutto per il primo periodo, all'insegnamento delle strutture della lingua italiana:

- identità personale
- scuola
- famiglia
- casa
- corpo
- abbigliamento
- colori
- numeri
- giochi e passatempi
- lavoro
- cibo
- città e negozi
- animali
- gusti e preferenze
- orologio e calendario
- stagioni
- mezzi di trasporto
- sentimenti ed emozioni

#### **4.1.2 LABORATORIO ESPRESSIVO**

Il laboratorio espressivo è adatto ai bambini che pur avendo acquisito le competenze di base nella comunicazione orale incontrano ancora difficoltà nell'esprimersi perché ancora non possiedono un linguaggio fluido ed articolato, un lessico ricco ed una competenza di espressione orale pari a quella dei coetanei italiani.

La metodologia specifica del laboratorio punterà a sviluppare le abilità espressive in italiano lingua seconda attraverso i linguaggi teatrali ed artistici. Di fatto questi tipi di linguaggi facilitano l'apprendimento anche ai bambini che trovano difficoltà con i metodi tradizionali.

##### **- OBIETTIVI SPECIFICI**

###### **Lingua orale e scritta:**

- Ascoltare e comprendere testi;
- Ascoltare e comprendere il racconto di un'esperienza;
- Raccontare una storia rispettando le sequenze temporali;
- Raccontare in modo chiaro fatti vissuti in prima persona o ai quali si è assistito, anche in passato;
- Esprimere aspetti della soggettività (bisogni, preferenze, intenzioni accordo e disaccordo, stati d'animo...)
- Ascoltare, comprendere e memorizzare canzoni, filastrocche, poesie.
- Ricavare il significato di parole sconosciute dal contesto ed arricchire il proprio patrimonio lessicale;
- Scrivere brevi testi relativi all'esperienza quotidiana;
- Descrivere persone, paesaggi, oggetti, situazioni;
- Rielaborare brevi testi (cambiare il finale, trasformare i dialoghi, riassumere...).

#### **4.1.3 LABORATORIO DI POTENZIAMENTO**

Il laboratorio è incentrato sullo studio, la facilitazione dei testi, il lessico specifico e lo sviluppo di abilità cognitive e metacognitive che permetteranno agli alunni di affrontare i testi disciplinari.

##### **- OBIETTIVI SPECIFICI**

###### **Lingua orale:**

- Riordinare e descrivere oralmente le sequenze di un racconto;
- Confrontarsi sul contenuto del testo ed esporre le proprie osservazioni;
- Ascoltare e comprendere lezioni relative alle diverse discipline;
- Comprendere discorsi anche lunghi e complessi, riconoscendo i diversi livelli (confidenziale, formale...) della comunicazione;
- Intervenire in una conversazione in modo appropriato e motivando le proprie affermazioni;
- Comprendere ed utilizzare lessico specifico relativo alle discipline dello studio;
- Saper esporre i contenuti studiati.

### Lingua scritta:

- Saper scrivere in italiano con una buona competenza ortografica;
- Scrivere un riassunto di una fiaba o di un racconto;
- Acquisire correttezza ortografica;
- Scrivere brevi testi di tipo funzionale e di carattere personale (lettera, diario, messaggio, istruzioni...)
- Scrivere brevi testi anche legati al mondo dell'immaginario;
- Leggere e comprendere un testo;
- Modificare testi di diverso genere;
- Rispondere a domande di comprensione di un testo;
- Leggere e trattare testi di vario tipo e genere per evidenziare le informazioni principali;
- Leggere in modo chiaro e scorrevole, utilizzando varie strategie in relazione allo scopo per cui si legge;
- Riconoscere all'interno di un testo le componenti fondamentali della frase.

### 5. METODOLOGIE

Nonostante l'avvio di una riflessione teorica sull'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri sia relativamente recente, negli ultimi anni sono stati fatti molti passi avanti ed elaborati approcci, anche tra loro discordanti, che si propongono di perfezionare questa disciplina ancora in evoluzione.

Considerata la complessità dell'argomento e la varietà di situazioni con cui quotidianamente l'insegnante facilitatore deve confrontarsi, nei nostri laboratori si preferisce non focalizzarsi su un unico approccio, ma utilizzare un **metodo misto** che sappia miscelare tra loro i preziosi contributi offerti dalla glottodidattica (scienza dell'educazione linguistica).

I metodi principali cui ci si riferisce sono:

- **Metodo diretto**: l'apprendente viene completamente immerso nella lingua che deve imparare. Si utilizzano preferibilmente materiali autentici e gli aspetti grammaticali vengono analizzati solo in un secondo momento e rimangono comunque marginali.
- **TPR (Total Physical Response)**: si definisce metodo a totale risposta fisica perché prevede la risposta ad un determinato comando esclusivamente fisica. L'insegnante oralmente con una sola parola o con un breve enunciato indica un'azione che intanto esegue: l'apprendente collega così l'azione alle parole ed inizialmente si limita ad eseguire lui stesso il movimento.

Successivamente lo studente eseguirà in autonomia l'azione richiesta o sarà lui in prima persona a descrivere oralmente i movimenti di altri. Questo metodo è molto immediato e utile soprattutto nella fase iniziale per fornire i primi elementi linguistici, inoltre è rispettoso della "fase del silenzio" che in molti casi vivono gli alunni senza nessuna competenza in L2.

- **Cooperative learning** : attraverso questo metodo gli studenti apprendono lavorando insieme, aiutandosi reciprocamente e interagendo per il raggiungimento di obiettivi comuni. L'insegnante, nel ruolo di facilitatore, interviene come supervisore che avvia le attività, struttura l'ambiente di apprendimento e facilita un clima relazionale positivo.

- **Metodo comunicativo situazionale:** centro di questo approccio sono i bisogni comunicativi dell'apprendente. Le unità didattiche su cui si basa partono sempre da una situazione comunicativa e i materiali didattici devono riflettere una certa autenticità. Si può definire efficace quando lo studente riesce a relazionarsi col suo interlocutore per raggiungere i propri fini e quando impara a cogliere anche aspetti situazionali e culturali della comunicazione.
- **Metodo strutturalistico:** la lingua viene valorizzata come strumento di comunicazione e la grammatica si apprende partendo dal contatto diretto con la lingua, ma si interiorizza attraverso batterie di esercizi a difficoltà progressiva.

## **6. TECNICHE ED ATTIVITA'**

L'apprendimento della seconda lingua avviene più velocemente se l'alunno viene stimolato ad interiorizzare i nuovi suoni, le nuove parole e le nuove strutture grammaticali. Tale operazione non è così immediata per dei bambini che spesso portano con loro un difficile vissuto di sradicamento e confusione.

In alcuni casi si osserva anche un totale rifiuto manifestato dai nuovi studenti.

Le attività che si utilizzano nell'ambito del laboratorio linguistico spaziano dai giochi più dinamici agli esercizi più tradizionali al fine di sollecitare gli alunni a mettere in campo e sviluppare i diversi tipi di competenze (fonologica, grafemica, lessicale, metalinguistica, morfosintattica, sociopragmatica, comunicativa, relazionale, cognitiva...).

Tali attività non solo hanno l'obiettivo di rispondere ai diversi bisogni comunicativi degli studenti ma vogliono incentivare e mantenere alta la motivazione e valorizzare i saperi, la cultura d'origine, i vissuti emotivi e culturali di ogni studente.

### **6.1 Attività per esercitare la competenza comunicativa:**

role-playing,  
dialoghi a coppie,  
dialoghi a catena,  
interviste,  
attività di simulazione,  
giochi a soluzione cooperativa,  
conversazione,  
giochi linguistici,  
drammatizzazioni,  
ascolto e lavoro su canzoni.

### **6.2 Attività per esercitare la letto/scrittura e la competenza testuale:**

esercizi di pregrafismo,  
incastrati di lettere e parole,  
giochi linguistici,  
prove di comprensione e completamento testi,

dettati,  
associazione parola/immagine,  
parole mancanti,  
inclusioni ed esclusioni grammaticali e lessicali,  
incastrato di fumetti,  
riassunti e contrazioni dei testi,  
esercizi on line.

### **6.3 Attività per sviluppare le abilità cognitive e di studio**

Comprensioni del testo,  
manipolazione,  
produzione di testi facilitati  
attività di potenziamento linguistico  
completamento di testi,  
attività interdisciplinari,  
esercizi di memorizzazione,  
esercizi di esposizione su vari argomenti,  
verbalizzazioni di immagini e schemi,  
relazioni schematiche su argomenti studiati,  
discussioni su un argomento noto,  
risposte a questionari di approfondimento,  
relazioni orali su attività di laboratorio,  
ricerche on line.

## **7. SPAZI**

I laboratori vengono realizzati all'interno degli edifici della scuola primaria, in un'aula adibita esclusivamente a questo servizio.

Tale scelta permette di rendere riconoscibile lo spazio sia dai ragazzi che partecipano ai laboratorio che dal resto degli studenti della scuola. Inoltre, il materiale utilizzato e prodotto durante le attività rimane visibile nello spazio, con la possibilità di essere altresì modificato grazie al procedere del percorso didattico, lasciando tracce dei progressi degli studenti.

Il laboratorio di Italiano L2 è caratterizzato come un "luogo" accogliente e rassicurante soprattutto per il periodo di inserimento nel nuovo contesto scolastico, anche la disposizione dello spazio e degli arredi deve rispondere fisicamente a queste esigenze.

Lo spazio viene organizzato nel seguente modo:

- Cartelloni scritti nelle lingue più diffuse offriranno ai ragazzi già alfabetizzati nella loro lingua d'origine la possibilità di ritrovare parole conosciute al momento del loro arrivo.  
In particolare saranno presenti parole e frasi di benvenuto ed un piccolo dizionario multilingue cui tutti i ragazzi potranno facilmente attingere.
- I banchi disposti in cerchio o uniti in un grande tavolo mettono a proprio agio lo studente perché attenuano la sensazione di dover dare una prestazione facilitando invece la partecipazione e lo scambio. Per i gruppi del primo livello tale disposizione dei banchi consente di gestire facilmente attività ludiche e di movimento che costituiscono una parte consistente del lavoro iniziale, mentre per i gruppi più avanzati resta comunque una disposizione favorevole per il cooperative-learning (apprendimento cooperativo), tecnica utilizzata di frequente.  
Inoltre la vicinanza dei banchi permette all'insegnante facilitatore di osservare costantemente le prestazioni degli alunni, sia scritte che orali.
- Il materiale didattico e ludico viene collocato in angoli riconoscibili (angolo giochi linguistici da tavolo, angolo simulazioni, angolo cancelleria, angolo giochi di movimento, angolo lettura...) affinché anche gli alunni neo-arrivati possano usufruire del materiale pur non avendo ancora gli strumenti linguistici per chiederlo.
- Nell'aula gli alunni trovano anche oggetti di uso quotidiano e immagini utili per stimolare e simulare situazioni e contesti comunicativi.
- Nello spazio del laboratorio viene allestita una piccola libreria che comprende:
  - libri prevalentemente disegnati
  - libri bilingue
  - libri di narrativa a differente complessità linguistica
  - dizionari illustrati
  - vocabolari di base della lingua italiana con immagini
  - atlante
  - testi facilitati per le discipline di studio
- Cartine geografiche, fotografie dei diversi paesi, immagini ed oggetti delle varie tradizioni culturali permettono agli alunni di riconoscere tratti della loro storia, sia quella dei loro genitori o dei loro compagni di scuola.
- Nell'aula sono presenti anche lo stereo e possibilmente un computer per lavorare sull'ascolto ed utilizzare vari supporti audio-visivi.

Il laboratorio di italiano L2 deve essere uno spazio aperto, dinamico, pensato non solo per facilitare l'apprendimento dello studente non italofono ma per offrire a tutta la scuola un luogo atto ad accogliere tutti i tipi di interventi e percorsi linguistici ed interculturali indirizzati agli studenti stranieri e all'intera classe.

Nella fase di allestimento dello spazio riservato al laboratorio linguistico e, soprattutto, durante il progetto, con la partecipazione dei ragazzi, anche alcuni spazi della scuola vengono arricchiti di tratti linguistico-culturali differenti.

All'ingresso della palestra, dei bagni, dei laboratori, della mensa e degli altri spazi della scuola vengono attaccati cartelli scritti nelle varie lingue per denominare il luogo.



Inoltre alle pareti vengono esposti cartelloni, cartine geografiche, disegni fatti dagli studenti del laboratorio per raccontare il loro paese e la loro storia agli altri alunni o anche solo per far entrare “ il mondo” a scuola.

## 8. INDICATORI DI CONTROLLO

La valutazione della qualità e dell'efficacia del servizio è un'operazione dinamica e continua che concerne diverse fasi del servizio stesso e coinvolge tutti i soggetti coinvolti: il personale della cooperativa (coordinatore e facilitatore linguistico), gli insegnanti ed i referenti della scuola, i referenti dell'ente committente e ,naturalmente, gli apprendenti stessi.

Di seguito sono indicati tre macro-obiettivi che rappresentano le finalità generali del progetto e l'oggetto della valutazione.

Per ogni obiettivo sono stati individuati alcuni indicatori di qualità ad esso correlati, i relativi indici ed, infine, gli strumenti utilizzati e le fasi di valutazione.

### **Obiettivo 1: APPRENDERE L'ITALIANO PER COMUNICARE ED INSERIRSI NEL GRUPPO CLASSE**

#### *Indicatori*

- comprensione orale
- capacità comunicativa, espressione orale
- comprensione del testo scritto
- scrittura
- abilità di lettura
- impegno

#### *Indici (riferiti al QCER)*

- A1= livello di primo contatto
- A2= livello elementare, di sopravvivenza
- B1= livello soglia, autonomia di base
- B2= livello progresso

#### *Strumenti di valutazione*

- Prove di verifica somministrate agli alunni partecipanti
- Scheda di valutazione delle competenze linguistiche

#### *Frequenza monitoraggio*

- Avvio servizio-in itinere-Conclusione
- Iniziale, in itinere e a conclusione del servizio

**Obiettivo 2:** RENDERE GLI STUDENTI AUTONOMI RISPETTO SIA AL LAVORO IN AULA CHE ALLE ESIGENZE LINGUISTICHE DEL CONTESTO SCOLASTICO

*Indicatori*

- capacità dell'alunno di muoversi da solo nello spazio scolastico
- autonomia nell'esecuzione delle consegne
- partecipazione durante le lezioni in classe

*Indici*

- l'alunno non è in grado di comprendere ed eseguire nessuna consegna e non sa muoversi all'interno della scuola (livello insufficiente)
- l'alunno inizia a farsi capire per esprimere i suoi bisogni ed esegue lavori individualizzati con l'aiuto di un insegnante (livello sufficiente)
- l'alunno conosce l'ambiente scolastico e si muove in autonomia, esegue lavori individualizzati e mirati anche da solo (livello buono)
- l'alunno è in grado di seguire il lavoro della classe (livello ottimo)

*Strumenti di valutazione*

Confronti tra il facilitatore linguistico e gli insegnanti di classe

*Frequenza monitoraggio*

Avvio servizio-In itinere-conclusione

**Obiettivo 3:** OFFRIRE UN SERVIZIO DI QUALITÀ ED INTEGRATO NEL SISTEMA SCOLASTICO

*Indicatori*

- organizzazione del servizio
- relazione tra personale coinvolto
- valutazione dell'esperienza (efficacia ed efficienza del servizio)
- risoluzione delle criticità emerse

*Indici*

- Scarso= servizio non efficace per il raggiungimento degli obiettivi previsti ed incapace di risolvere le criticità

- *Sufficiente= servizio abbastanza efficace, ma che non è stato in grado di affrontare e risolvere le criticità ed i problemi emersi*
- *Buono= servizio efficace, ben organizzato, erogato rispettando l'organizzazione dichiarata.*
- *Ottimo = servizio molto efficace, ben organizzato, erogato rispettando le finalità e l'organizzazione dichiarata e in grado di analizzare e superare eventuali difficoltà presentatesi*

#### *Strumenti di valutazione*

#### *Frequenza e fasi monitoraggio*

Somministrazione agli insegnanti di un questionario di customer satisfaction.

Conclusione servizio

Relazione finale del coordinatore del servizio redatta utilizzando le informazioni presenti nel documento relativo alle considerazioni delle settimane di osservazione iniziale e i verbali degli incontri periodici tra i soggetti coinvolti.

Conclusione servizio

## **9. DOCUMENTAZIONE RILASCIATA AL TERMINE DEL SERVIZIO**

### Documentazione rilasciata alla scuola :

- PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEI GRUPPI
- SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

### Documentazione rilasciata all'ente committente:

- PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEI GRUPPI
- SCORING QUESTIONARI DI CUSTOMER SATISFACTION